

Hinterland

SCANZOROSCIATE

Protezione Civile, 5.600 ore in azione contro esondazioni e allagamenti

Il gruppo. Sono 41 i volontari capitanati dal vicesindaco Paolo Colonna: «Ma servono rinforzi»
In itinere nuovo Piano per fronteggiare le emergenze e lezioni nelle scuole per la prevenzione

TIZIANO PIAZZA

È sempre più ampia e diversificata l'attività del Gruppo comunale di Protezione Civile di Scanzorosciate. Fornito già dal 2012 della patente di piena operatività, il gruppo si muove nella doppia direzione degli interventi di prevenzione sul territorio e della formazione nelle scuole, forte di una task-force di 41 volontari, guidati dal presidente Paolo Colonna, che è anche vicesindaco.

Un gruppo coeso e ben motivato che sta lavorando sul territorio, svolgendo diversi interventi: pulizia dei sentieri e dei boschi comunali, soccorso e superamento delle emergenze ambientali e meteorologiche (come allagamenti ed esondazioni) nelle aree dove scorrono i torrenti Fiobbio, Gamberone e Gavarnia (vedi le «bombe d'acqua» del 2016 e del 2017); attività di prevenzione nei reticoli idrici minori (nell'autunno 2018 alle Serradesche e sul torrente Gamberone); interventi a favore delle associazioni, garantendo servizi di safety e logistica; lezioni nelle scuole sul sistema di Protezione Civile.

E in quest'ottica è da leggersi la nuova campagna di promozione della Protezione Civile che il gruppo ha lanciato in questo 2019. Da una parte, la pubblicazione di un opuscolo informativo per le famiglie del paese, il secondo in pochi anni, dal titolo «La Protezione Civile sei tu», per far conoscere i comportamenti da tenere nelle situazioni di emergenza; dall'al-



Volontari della Protezione Civile di Scanzorosciate nel corso di uno dei tanti interventi

tra un appello per nuove iscrizioni: la sede è in via Monte Misma 12, in località Tribulina, ma per maggiori informazioni ci si può rivolgere in Municipio.

L'attività

Intanto, ogni settimana, durante l'estate, il gruppo è impegnato nella pulizia del reticolo idrico minore, per garantire piena fluidità ai corsi d'acqua (Fiobbio, Gamberone, Gavarnia), per prevenire allagamenti in occasione di piogge intense.

Mentre attende che vengano consegnati i lavori per la messa in sicurezza del torrente Gamberone, un corso d'acqua che nel 2016, ingrossato da piogge di forte intensità, ha provocato allagamenti in alcune zone di Negrone e sulla strada provinciale 68: ridisegno del letto del torrente, consolidamento delle difese spondali, mediante cordoli e scogliere. L'inaugurazione è prevista per la fine di agosto.

«Il nostro percorso di cresci-

ta sta portando risultati positivi - spiega il presidente del Gruppo comunale di Protezione Civile Paolo Colonna - . Nel corso del 2018, il gruppo ha eseguito oltre 5.600 ore di attività volontaria in oltre 48 operazioni di varia specie, quasi tutte messe in atto sul nostro territorio. Questo a dimostrazione dell'importanza e della ricchezza che le associazioni di volontariato possono dare e danno quotidianamente alla vita della comunità. Il gruppo,

poi, è in continua espansione, con costanti nuove iscrizioni: ora contiamo 41 volontari, tre dei quali hanno recentemente superato il corso di formazione, organizzato a Calcio dal Dipartimento regionale e provinciale di Protezione Civile, mentre altri tre lo faranno durante questa estate. Quindi, 41 volontari tutti abilitati. L'obiettivo nel prossimo quinquennio è arrivare a quota 50 volontari iscritti-operativi».

Le novità

Ma per l'autunno sono all'orizzonte alcune importanti novità. «È intenzione dell'amministrazione comunale - continua Colonna - iniziare l'aggiornamento del Pec (Piano d'emergenza comunale) al nuovo Pgra (Piano di gestione rischio alluvioni) nel bacino nel fiume Po. Per la cronaca, il Pgra è lo strumento operativo per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni sul territorio. Inoltre, è stato definito un calendario di attività di educazione preventiva al rischio nelle scuole comunali, coadiuvati dal Comando di polizia locale. E faremo tutto questo forti della "qualifica di 1° livello per interventi in aree di dissesto idrogeologico", conseguita dopo il superamento del corso di specializzazione "Livello A2-40" riconosciuto dalla Scuola superiore di Protezione Civile della Regione Lombardia, organizzato da Aifos Protezione Civile».

SCANZOROSCIATE



Le lezioni da novembre

Come suonare gli strumenti Corsi aperti

La proposta

All'istituto Alda Merini partono le lezioni di musica: dal pianoforte al violino. Iscrizioni entro il 15 settembre

Quando la tradizione musicale fa... scuola. A Scanzorosciate, infatti, sono diverse le occasioni di promozione della cultura musicale. Non solo concerti, spettacoli, ma anche una fanfara alpina, fra le più gettonate in Bergamasca, soprattutto corsi per imparare a suonare uno strumento. In tal senso, protagonista è il locale Istituto comprensivo «Alda Merini» che, nei giorni scorsi, ha rinnovato anche per l'anno scolastico 2019-2020 la proposta di un corso di musica extracurricolare, da svolgersi al pomeriggio, dalle 15. Diversi corsi in cartellone: pianoforte (lunedì e martedì), violino, (martedì), clarinetto e sax (mercoledì), chitarra (mercoledì e giovedì), flauto traverso, percussioni, canto (venerdì). Le lezioni si terranno da novembre a maggio 2020, nei locali dell'Ic di Scanzorosciate e nella scuola primaria di Pedregno. A fine anno, è in programma un saggio per ogni corso strumentale. La ricevuta di versamento dell'iscrizione (90 euro) dovrà essere consegnata alla segreteria della scuola entro il 15 settembre.

T.P.

La curiosità

«Dialetti Alpini bergamaschi»: lo studio di von Ettmayer tradotto un secolo dopo

«Q uando un paio di anni fa ho adocchiato una copia del "Bergamaskische Alpenmundarten" di Karl von Ettmayer sulla scrivania di Giovanni Milesi, assessore alla Cultura della Provincia di Bergamo, sono rimasto tanto stupito quanto incuriosito»: così è nata l'idea del progetto portato avanti dal sindaco di Paladina GianMaria Brignoli di pubblicare quello stesso libro (ora in corso di stampa) in lingua italiana, col titolo «Dialetti Alpini bergamaschi». L'opera in questione infatti è stata scritta oltre un secolo fa da uno studioso di lingue romanze di origine

austriaca - vissuto tra il 1874 e il 1938 - che ha scelto per oggetto della sua ricerca proprio il dialetto orobico, tipico di chi abitava, tra gli altri, i pendii della Valle Brembana. «Sono rimasto colpito che uno studioso di lingua tedesca si sia scomodato nel 1903 a studiare la lingua bergamasca», continua Brignoli, presidente dell'associazione culturale Tèra de Bèrghem.

Linguisti e filologi tedeschi di quell'epoca in realtà si impegnavano spesso nello studio delle lingue romanze ed Ettmayer pubblicò il suo libro a Lipsia nel 1903, quando si costituì la scuola dei neogrammatici. Così, una volta svelato l'arcano, il sindaco resta stupito una seconda volta. «Nonostante si parli di un dialetto del nostro



Karl von Ettmayer, autore del «Bergamaskische Alpenmundarten»

territorio, infatti, non esisteva alcuna traduzione né in lingua italiana né in nessuna delle principali lingue europee», spiega Brignoli.

È stato così che ha deciso di coinvolgere il collega del paese confinante, il sindaco di Valbrembo Claudio Ferrini, esperto traduttore-interprete tedesco. «È stata una traduzione piuttosto complessa che ha visto anche la creazione di una nuova serie di caratteri fonetici, ma il gioco è valso la candela poiché lo studio della nostra lingua bergamasca ha un nuovo contributo che, spero, susciti interesse anche in coloro che, pur non essendo dei linguisti di professione come me, hanno la passione verso l'evoluzione della nostra lingua locale», commenta Ferrini. Fin da subito è stato chiaro che l'opera necessitava di un aiuto professionalistico per spiegare al lettore privo di formazione accademica la corrispondenza tra i simboli grafici della filologia romanza di inizio Novecento e i suoni indicati. Così - in un progetto sempre più corale - è entrata in

gioco anche la professoressa associata di Glottologia e linguistica del Dipartimento di Lettere dell'Università di Bergamo Federica Guerini, che ha curato il testo.

«Delle 170 pagine finali dell'opera, la professoressa Guerini ne ha redatte oltre quaranta, per cui a breve organizzeremo con lei un incontro pubblico per approfondire l'approccio al testo e consentirne così una lettura critica», sottolinea Brignoli.

«Dialetti Alpini bergamaschi» di Karl Von Ettmayer, edito da Cesati, sarà disponibile a breve al costo di 22 euro. In copertina recherà un dipinto del pittore di Serrate Domenico Rossi. «È un'opera culturale molto importante perché valorizza il nostro patrimonio locale e la nostra lingua materna, spesso massacrata, ma da conservare», conclude Brignoli, autore della prefazione del libro.

Marina Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA